



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

**Gruppo Consiliare**  
**Movimento 5 Stelle**

Al Presidente del Consiglio regionale

SEDE

*Mozione ai sensi dell'art. 175 del reg. interno*

**In merito alla tutela del Padule di Fucecchio.**

### **IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA**

Premesso che il Padule di Fucecchio è una grande palude interna situata in Valdinievole, fra le province di Pistoia e Firenze. Nonostante secoli di attività di bonifica ne abbiano ridotto la superficie, sono ancora presenti oltre 2000 ettari di habitat palustri di rilevante interesse naturalistico;

Considerato che, anche se con ritardo rispetto ad altre aree umide più note, il Padule di Fucecchio ha beneficiato di alcune misure di protezione. Esso è incluso fra i siti di importanza comunitaria (SIC) e le zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi delle direttive "Habitat" e "Uccelli". Dal 2014 fa parte anche delle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Tuttavia a fronte di questi riconoscimenti, solo il 10% della sua superficie ricade all'interno di un'area protetta (la Riserva Naturale del Padule di Fucecchio);

Considerato che al fine di comporre le conflittualità presenti in questo vasto territorio, nel 1990 la Provincia di Pistoia si fece promotrice di una associazione, denominata Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio, che avesse al suo interno i comuni, le associazioni portatrici di interesse e gli istituti scientifici;

Preso atto che con l'istituzione della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio nel 1996, a tale associazione ed al Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, ciascuno per le funzioni relative ai propri ambiti di competenza, fu affidata la gestione della nuova area protetta. Nonostante il difficile contesto socio-culturale che affonda le sue radici in conflittualità e particolarismi storici, l'esperienza del Centro di Ricerca e Documentazione del Padule di Fucecchio si è dimostrata nel tempo un esempio virtuoso di gestione tecnicamente corretta sia in termini di attività di conservazione che di educazione, divulgazione e promozione, mettendo in campo numerose iniziative e attività scientifiche e culturali;



Evidenziato che nel volgere di un paio di decenni, la Riserva Naturale del Padule di Fucecchio è diventata una delle aree di maggiore interesse in Italia per la nidificazione, la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici;

Appreso che da alcuni anni è posta in dubbio la sopravvivenza del Centro RDP del Padule di Fucecchio, con il rischio di azzerare l'importante lavoro svolto e di spalancare le porte ad un modello di gestione aperto ad ogni tipo di attività e privo di qualsiasi attenzione nei riguardi della conservazione;

Appreso dell'annunciato smembramento da parte della Regione Toscana dei beni della Riserva Naturale (le superfici di proprietà pubblica, il Centro Visite di Castelmartini e l'Osservatorio Faunistico delle Morette), beni che verrebbero assegnati ai due piccoli comuni nei quali ricadono, estromettendo il soggetto (Centro RDP del Padule di Fucecchio) che ha concorso a creare, ed ha gestito per 22 anni, l'area protetta con numerosi riconoscimenti ed un forte sostegno di cittadini e associazioni;

Sottolineato che tale operazione porterà inevitabilmente le amministrazioni locali a cedere di fatto la riserva, peraltro di estensione minima rispetto all'area palustre, ad associazioni venatorie locali, che da tempo aspirano a gestirla, ispirate però da intenti diversi rispetto alla conservazione della biodiversità, che è obiettivo fondante di ogni area protetta;

Evidenziato infatti che le associazioni venatorie già fruiscono di spazi privati per tenere le loro fiere e organizzare le loro attività ricreative. E' compito della Regione assicurare che l'unica area pubblica protetta (230 ettari a fronte di 2080 ettari complessivi), che è un' area umida di importanza internazionale, meta di naturalisti da tutta Italia e dall'estero, continui ad essere gestita come tale a beneficio di tutti, e che, nella definizione di accordi per la sua gestione non prevalgano invece interessi particolari o logiche campanilistiche;

Considerato che in una fase storica in cui è compito di tutti i cittadini e degli amministratori in primo luogo porre l'ambiente in primo piano, sarebbe gravemente sbagliato, sia su un piano etico che simbolico e strategico, declassare un'area protetta in un parco divertimenti;

Ricordato che contro tale prospettiva di smembramento, il 12 maggio scorso, si tenne una marcia dal Centro Visite alla Riserva, promossa da tutte le associazioni ambientaliste e che vide la partecipazione di centinaia di persone e di numerose associazioni della società civile. Il risultato principale di tale mobilitazione fu la temporanea sospensione della cosiddetta ipotesi "spezzatino" e l'avvio di una interlocuzione fra le associazioni ambientaliste e la Regione Toscana. Al momento tale interlocuzione si è bloccata ed i segnali che ci pervengono sono negativi, tanto che l'Assessora Fratoni, nelle sue dichiarazioni pubbliche, non mostra alcun ripensamento rispetto al suo piano originale;



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

**Gruppo Consiliare**  
**Movimento 5 Stelle**

Appreso altresì che in data 10 ottobre dovrebbe essere firmata la convenzione che sancisce di fatto lo smantellamento dell'area protetta e l'assegnazione dei beni a soggetti diversi, privi di ogni competenza in materia;

### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

A rinnovare senza ulteriori indugi la convenzione al Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio, che ha gestito per anni l'area protetta in modo corretto, guadagnandosi l'apprezzamento del mondo scientifico e del pubblico.

A riconsiderare pertanto il progetto di smembramento sopra richiamato, peraltro già criticato da docenti universitari ed esperti di riconosciuto valore, e di dare continuità all'esperienza di gestione del Centro di R.D.P., che vede la partecipazione di soggetti pubblici (i maggiori comuni del comprensorio ed il dipartimento di biologia dell'Università di Firenze), uno staff qualificato di professionisti (esperti e guide) ed un elevato numero di volontari.